



**COUNCIL OF  
THE EUROPEAN UNION**

**Brussels, 15 November 2010**

**16298/10**

---

**Interinstitutional File:  
2010/0242 (COD)**

---

**SOC 758  
SAN 247  
CODEC 1263  
INST 494  
PARLNAT 131**

**COVER NOTE**

---

from: The Senate of the Italian Republic  
date of receipt: 3 November 2010  
to: Mr Yves Leterme, President of the Council of the European Union

---

Subject: Proposal for a Decision of the European Parliament and of the Council on the European Year for Active Ageing (2012)  
[doc. 13216/10 SOC 509 SAN 166 CODEC 787- COM(2010) 462 final]  
- *Opinion on the application of the Principles of Subsidiarity and Proportionality*<sup>1</sup>

---

Delegations will find attached the above mentioned opinion.

---

<sup>1</sup> For available translations of this opinion see the interparliamentary EU information exchange site (IPEX) at the following address: <http://www.ipex.eu/ipex/cms/home/Documents/pid/10>

**SENATO DELLA REPUBBLICA**  
XVI LEGISLATURA

Doc. XVIII  
n. 58

**RISOLUZIONE DELLA 11<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

(Lavoro, previdenza sociale)

(Estensore SPADONI URBANI)

*approvata nella seduta del 20 ottobre 2010*

SULLA

**PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL  
CONSIGLIO SULL'ANNO EUROPEO DELL'INVECCHIAMENTO  
ATTIVO 2012 (COM (2010) 462 definitivo)**

*Ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento*

Comunicata alla Presidenza il 21 ottobre 2010

TIPOGRAFIA DEL SENATO (500)

**INDICE**

Testo della risoluzione .....	<i>Pag.</i>	3
Pareri:		
– della 3 <sup>a</sup> Commissione permanente .....	»	4
– della 14 <sup>a</sup> Commissione permanente .....	»	5

La Commissione,

esaminata ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, la proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'anno europeo dell'invecchiamento attivo 2012,

premesso che la proposta di direttiva si adegua ai cambiamenti demografici dell'Unione a 27, che ha registrato un tasso di occupazione delle persone d'età compresa tra i 55 e i 64 anni del 46 per cento nel 2009;

considerato che la Comunicazione della Commissione «Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva» ha sottolineato l'importanza della promozione dell'invecchiamento sano e attivo al fine di contribuire ad un tasso di occupazione elevato e ad una riduzione della povertà, che per le persone di età superiore ai 64 anni arriva ad un tasso del 19 per cento;

osservato che l'invecchiamento attivo rientra già in numerosi programmi dell'Unione, quali il Fondo sociale europeo, il programma sull'apprendimento permanente, i programmi specifici sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;

valutato positivamente che la Commissione europea sta attuando un piano europeo a favore dei disabili, che prevede iniziative pertinenti anche per gli anziani, vista la correlazione tra invecchiamento e disabilità;

considerato che la proposta è conforme ai principi di sussidiarietà e che, pur lasciando ampi margini di autonomia, vincola gli Stati membri al raggiungimento degli obiettivi in essa contenuti, attraverso criteri e procedure ben definite;

rilevato che la proposta è conforme al principio di proporzionalità,

si esprime in senso favorevole, raccomandando che ogni relativa valutazione sia adeguatamente contestualizzata nelle concrete dinamiche socio-economiche indotte nei singoli Paesi dall'effetto della cosiddetta «grande crisi».

**PARERE DELLA 3<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
(AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE)

(Estensore: LIVI BACCI)

Roma, 6 ottobre 2010

La Commissione, esaminato l'atto,  
rilevata la conformità dello stesso con il principio di sussidiarietà,  
formula, per quanto di competenza, un parere favorevole.

**PARERE DELLA 14ª COMMISSIONE PERMANENTE**  
**(POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)**

(Estensore: ADERENTI)

Roma, 29 settembre 2010

La Commissione, esaminato l'atto,

considerato che esso individua il 2012 come Anno europeo dell'invecchiamento attivo, al fine di incoraggiare e sostenere l'impegno degli Stati membri ad adoperarsi perché i lavoratori anziani possano continuare a svolgere un ruolo sul mercato del lavoro;

considerato che la proposta in esame si colloca in un quadro demografico che vedrà, nei prossimi anni, un forte aumento della percentuale di cittadini europei tra i 55 e i 64 anni di età, e intende avviare una riflessione sulle migliori modalità per garantire ai suddetti cittadini una partecipazione attiva alla vita sociale, combattendo l'esclusione sociale e favorendo la solidarietà tra generazioni;

tenuto conto che la proposta intende soprattutto garantire un costante scambio di informazioni a livello transnazionale e la diffusione delle *best practices* a livello dell'Unione europea,

formula, per quanto di competenza, osservazioni favorevoli, con i seguenti rilievi:

la base giuridica della proposta è correttamente individuata negli articoli 151 e 153 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, sulla base dei quali, nel realizzare gli obiettivi di promozione dell'occupazione, del miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, di dialogo sociale, di sviluppo delle risorse umane atto a consentire un livello occupazionale elevato, l'Unione sostiene e completa l'attività degli Stati membri relativa alle condizioni lavorative, all'integrazione delle persone escluse dal mercato del lavoro e alla lotta contro l'esclusione sociale;

la proposta di decisione risulta conforme al principio di sussidiarietà, in quanto non introduce alcuna modifica ai sistemi legislativi in vigore negli Stati membri, e si limita a intervenire su quegli aspetti, relativi all'Anno europeo dell'invecchiamento attivo, che richiedono uno scambio di informazioni a livello transnazionale o la diffusione delle migliori prassi a livello dell'Unione;

la proposta di decisione risulta conforme al principio di proporzionalità in quanto si limita a quanto strettamente necessario per il conseguimento degli obiettivi individuati;

nel merito, si sottolinea come l'Anno europeo dell'invecchiamento attivo possa e debba costituire un'occasione di riflessione comune su un fenomeno demografico che tocca tutti i maggiori Stati membri dell'Unione e che, ove non governato, rischierebbe di incidere potenzialmente in modo molto negativo sulla qualità della forza lavoro e sulla tenuta dei sistemi previdenziali. Si auspica pertanto una partecipazione attiva del Governo al sistema di scambio di informazioni, attraverso la sollecita individuazione di un responsabile nazionale e la regolare alimentazione del portale europeo all'interno del quale dovrebbero convergere le misure adottate dai singoli Stati per favorire un'occupazione qualificata dei cittadini anziani.